

ECONOMIA

Perché il Lingotto sceglie il vetero-capitalismo

L'ANALISI

NICOLA CACACE

LE RECENTI PRESE DI POSIZIONE DI SERGIO MARCHIONNE «O CI LASCIATE EXOR A MODO NOSTRO O DELOCALIZZIAMO», purtroppo incautamente giustificate anche dal prof. Monti dopo l'incontro del 16 marzo, «Fiat ha diritto di scegliere dove investire», sono state rafforzate dal presidente della Fiat, John Elkann che all'assemblea della finanziaria di famiglia Exor ha detto, «Exor e la Fiat continueranno ad investire in Italia, ma questo non è un atto dovuto, ci deve essere la volontà del Paese». Difficile capire cosa significhi «continuare ad investire in Italia» quando negli ultimi anni Fiat ha investito solo qualche miliardo di euro

rispetto ai 20 promessi, ancora più difficile capire cosa significhi la «volontà del Paese», per chi si appella continuamente alla supremazia del libero mercato. Non vorrei che Elkann alludesse ad alcuni atti decisi in passato dai governi, tra cui quelli diretti da Prodi e da Berlusconi, come quello di tenere fuori dai confini americani e giapponesi che volevano venire a produrre in Italia. Col bel risultato che siamo l'unico grande Paese europeo dove una industria nazionale che produce senza alcuna concorrenza interna ha fatto diventare l'Italia il più piccolo produttore d'Europa. La Fiat dimentica tutti gli altri privilegi che gli Shareholders, cioè i portatori di interesse oltre gli azionisti, lavoratori, fornitori, territori, governi nazionali le hanno concesso in questi anni. Non ultimo il salvataggio dal fallimento tramite il famoso

«prestito convertendo», concesso anni fa dalle banche italiane con l'endorsement del Governo.

Chi non ricorda le tirate contro il «pericolo giallo o il pericolo yankee» portate avanti dalla Confindustria (che allora faceva comodo) e soprattutto dal suo giornale, il Sole24 ore? Col bel risultato che oggi l'Italia, Paese col record più ricco di allori nel settore auto, record di successi tecnologici e sportivi e di marchi ancora prestigiosi, Alfa, Maserati, Ferrari etc., ha nella realtà tutti i primati negativi possibili: l'unico

...
Le delocalizzazioni non sono tutte accettabili. Così la Fiat viene meno ai suoi impegni italiani

Paese con un solo produttore di auto; l'unico grande Paese che produce meno di 600mila auto, contro i 2-4 milioni di Francia e Germania, i circa 2 milioni di Gran Bretagna e Spagna; l'unico Paese con la più bassa quota di mercato interno detenuto dalla produzione nazionale, meno del 30%; l'unico grande produttore che produce «in patria» meno del 30% delle auto prodotte nel mondo. Se le delocalizzazioni sono un portato della globalizzazione, è anche vero che non tutte le delocalizzazioni sono da accettare. Ci sono delocalizzazioni buone nel caso di prodotti poveri labor intensive che non possono materialmente sopportare la concorrenza di costo dei paesi emergenti: da anni quasi tutto l'abbigliamento sportivo, scarpe, tute, etc. è prodotto in Asia, Africa, America latina. Ci sono

delocalizzazioni cattive quando esse sono motivate solo dall'obiettivo di massimizzare i profitti. Come è il caso della Apple, fortemente criticata dal presidente Obama, che produce in Cina tutti i suoi prodotti iPad, iPhone, Pc, solo per aumentare un utile già stratosferico, dal 20% del fatturato al 30% (N. York Times, 30/1). Non a caso è su questa linea anche Papa Benedetto XVI che nell'ultima Enciclica Caritas in veritate ha condannato le delocalizzazioni «quando sono realizzate solo per godere di particolari condizioni di favore, o peggio per sfruttamento». Peccato che la Fiat si schieri nettamente sulla sponda di un vecchio capitalismo, quello degli shareholders. Peccato che la sua condotta, non trovi echi negativi nel cosiddetto governo dei tecnici.

Prestiti Bpm Ponzellini ai domiciliari

● **La Procura di Milano lo accusa di associazione per delinquere** ● **La contestazione riguarda un finanziamento da 148 milioni di euro a Francesco Corallo, figlio del mafioso Gaetano**

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

«Una struttura parallela a quella ufficiale, una struttura principalmente impegnata nell'attività di erogazione del credito». Parole del gip milanese Cristina Di Censo, per descrivere l'associazione a delinquere di cui è accusato Massimo Ponzellini, l'ex presidente della Banca popolare di Milano ed attuale numero uno di Impregilo, da ieri agli arresti domiciliari.

L'inchiesta condotta dai pubblici ministeri Roberto Pellicano e Mauro Clerici, con il sostegno del Nucleo tributario della Guardia di finanza di Milano, ha ricostruito gli intrecci economici di Ponzellini ai tempi della Bpm, in modo particolare i finanziamenti concessi alle società riconducibili a Francesco Corallo, anche lui destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare (in carcere ndr), ma che non può essere eseguita perché latitante. Francesco Corallo è il figlio di Gaetano, condannato per reati di criminalità organizzata, e legato al clan di Benedetto «Nitto» Santapaola, il boss catanese filocorleonese finito agli arresti nel 1993.

NOMI

Assieme a Ponzellini e Corallo, risultano indagati anche Enzo Chiesa, ex direttore generale della Bpm, e Marco Milanese, deputato pdl ed ex braccio destro di Giulio Tremonti. Milanese è accusato di associazione per delinquere e corruzione, perché si sarebbe speso da relatore parlamentare per l'introduzione di una legge sul gioco d'azzardo favorevole a Francesco Corallo. In cambio lo stretto collaboratore di Tremonti avrebbe ottenuto utilità di vario genere. Arresti domiciliari per il faccendiere Antonio Cannarile, che secondo il gip Di Censo «aveva un forte ascendente su Ponzellini e con cui avrebbe curato pratiche di finanziamento chiaramente anomale con personaggi di rilievo istituzionale».

Tra gli indagati c'è anche il commercialista bolognese Guido Rubbi, accusato di associazione per delinquere e anche di riciclaggio perché avrebbe ripulito i soldi delle presunte mazzette arrivate a Ponzellini. Si tratta di una cifra di circa 5,7 milioni di euro.

RAPPORTI

Nel mirino degli inquirenti è finito lo scorso ottobre il finanziamento da 148 milioni di euro da Bpm alla società offshore delle Antille Olandesi Atlantis/BpPlus di Francesco Corallo, società specializzata nei giochi d'azzardo e vincitrice di una gara d'appalto con l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Aams). I ricavi della società sarebbero andati al di fuori dei confini nazionali, e non si conosce la destinazione finale. Dubbi sarebbero emersi anche su un aumento di una fidejussione concessa ad Atlantis, senza verificare i requisiti della società. Secondo la procura milanese Corallo avrebbe versato a Ponzellini un milione di euro e avrebbe promesso il versamento di altri 3,5 milioni di sterline inglesi in tre anni (100mila al mese) in un documento scritto trovato presso il commercialista.

Diversi anche i legami con la politica, tenuti dal faccendiere Cannarile. Come nel caso dell'ex ministro allo Sviluppo economico, Paolo Romani, che si era sì interessato per far avere un finanziamento di 500mila euro a Ilaria Sbressa per il canale televisivo Abc, il 33 del digitale terrestre. Anche Paolo Berlusconi si sarebbe rivolto a Cannarile per ottenere finanziamenti. Ignazio La Russa si sarebbe rivolto a Ponzellini e soci per accelerare il credito alla società Quintogest. Lo stesso fece Daniele Santanchè per l'azienda Visibilia. La procura ha poi accertato contatti tra il gruppo di Ponzellini e Marcello Dell'Utri: la Bpm infatti concesse finanziamenti a Marco Dell'Utri, figlio del senatore dal passato oscuro per quanto riguarda i contatti con la mafia.



Il presidente di Impregilo Massimo Ponzellini FOTO ANSA

IMMOBILI

Mutui, mercato a picco. Nel IV trimestre 2011 scesi di oltre il 30%

Crolla il mercato dei mutui immobiliari. Nel quarto trimestre dell'anno scorso - dicono i dati dell'Istat - i mutui (144.709 in totale) sono diminuiti del 31,3% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nell'intero 2011, invece, c'è stata una diminuzione del 14,3% per i mutui in totale, con un -8,4% per quelli con ipoteca immobiliare e un -22,9% per quelli senza garanzia. Nel quarto trimestre, in particolare, i prestiti con costituzione di ipoteca immobiliare (100.022) sono diminuiti del 19,6%, mentre quelli non garantiti da ipoteca (44.687) si sono ridotti del 48,2%. Rispetto al 2006, l'ultimo anno prima della contrazione del mercato, i mutui in totale hanno avuto una flessione del 29%.

A.S.L.1 - SASSARI

Via Monte Grappa 82, 07100 Sassari, C.F. 92005870909 - P.I. 00935650903 Programma Operativo Regionale 2007 - 2013 FESR Sardegna (CIG 4254102406 CUP B89J10000420006). Questa Amministrazione rende noto che è indetta una procedura aperta per la Fornitura "Chiavi in mano" di n.1 risonanza magnetica 1,5 Tesla, comprensiva di progettazione ed opere edili e impiantistiche, per il servizio di diagnostica per immagini dell'Ospedale Civile SS. Annunziata di Sassari. L'importo a base di gara è di € 1.542.154,13 +IVA. L'aggiudicazione sarà effettuata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire al seguente indirizzo: Servizio Acquisti, Appalti e Contratti, Via Monte Grappa n. 82 07100 Sassari. Il bando integrale e il relativo capitolato e disciplinare di gara sono disponibili sul sito della Azienda Sanitaria Locale www.aslsassari.it nella sezione Bando e gare. Eventuali informazioni e chiarimenti possono essere richiesti al RUP Geom. Alessandro Rotelli (tel. 079/2061712, fax 079/2111001, arotelli@aslsassari.it). Il Bando è stato pubblicato sulla GUCE il 18.05.12 e verrà pubblicato nella GURI. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 13.00 del 10.07.12.

Il Direttore Generale: dr. M. Giannico

AGENZIA DELLE ENTRATE

Avviso di appalto aggiudicato - Prot. n. 2012/76558 Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia delle Entrate - sede legale: Via Cristoforo Colombo, 426 c/d - 00145 ROMA - Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Controllo - Settore Logistica e fornitori - Ufficio Gare e Contenzioso: Via Giorgione, 159 - 00147 - Roma. Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione degli archivi documentali presso il Centro Operativo di Pescara. Tipo di procedura: Aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/06, con il criterio del prezzo più basso, art. 82, D. Lgs. n. 163/2006. Codice CIG: 325586699C; valore massimale del servizio: € 943.800,00 (iva esclusa). Società partecipanti: n. 22. Società aggiudicataria: Consorzio CSA, con sede in Roma, via della Minerva n.1, con ribasso del 26%. Data di aggiudicazione: 11 aprile 2012.

Il Responsabile dell'Ufficio: Igor Nobile

COMUNE DI MADDALONI (CE)
Avviso

Si comunica che con determina n.346 del 17/05/2012 si è provveduto alla revoca della procedura aperta per l'affidamento dei servizi di gestione, di accertamento delle evasioni e di riscossione e di tutti i servizi connessi e complementari con riferimento alle entrate comunali oggetto di appalto. Il funzionario
Enrico Bellotta

Il Responsabile dell'Ufficio: Igor Nobile